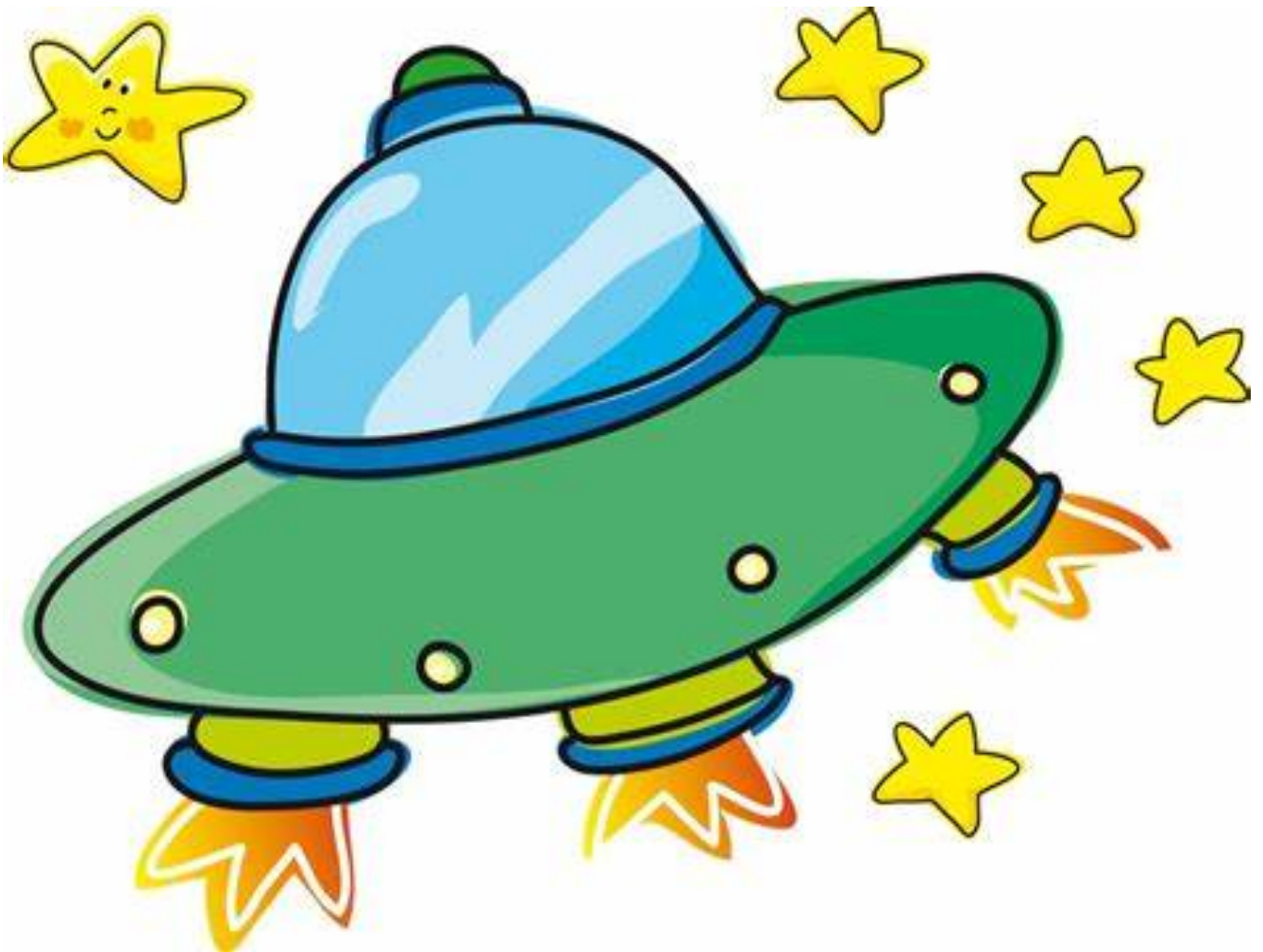


SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA LANDRIANI
PROGRAMMAZIONE
ANNO SCOLASTICO
2019- 2020

UN AMICO ALIENO ALLA SCOPERTA DELLA TERRA



Per dare continuità educativa e completezza progettuale alla programmazione dello scorso anno, abbiamo pensato di conoscere ed esplorare i vari ambienti della superficie terrestre, in particolare:

- La campagna
- La montagna
- Il deserto
- La giungla
- Lo spazio

Questa scelta nasce dalla consapevolezza che l'educazione ambientale nella scuola dell'infanzia è un'attività essenziale per formare coloro che diventeranno i futuri cittadini, consapevoli del valore dell'ambiente e del suo rispetto. Già lo scorso anno avevamo sensibilizzato il bambino a prestare un comportamento corretto nei confronti della natura, assumendo piccoli accorgimenti sulla tutela dell'ambiente.

Quest'anno rifletteremo sugli ambienti e su come questi siano importanti nel cosmo e nell'equilibrio delle cose.

Il personaggio guida che ci accompagnerà durante l'anno scolastico è un simpatico alieno (il nome verrà scelto dai bambini) che, proprio per la sua curiosità verso il mondo terrestre, si pone come elemento di unione con il suo mondo, quello spaziale, sconosciuto e affascinante, favorendo così la conoscenza di entrambe le realtà.

Saranno i bambini che daranno al nostro amico alieno tutte le informazioni sulla terra e lo porteranno a conoscere gli ambienti che scopriranno.

METODOLOGIE

Il nostro intento è di favorire esperienze creative, cognitive, comunicative utilizzando il gioco e l'esperienza concreta come strumenti di apprendimento.

Proponiamo ai bambini una "scuola del fare" attraverso:

-la valorizzazione della vita della sezione (conversazioni, riflessioni, giochi, filastrocche)

-i laboratori come luogo del fare, in cui i bambini sono liberi di esplorare, manipolare, scoprire, ricercare; perché è attraverso l'esperienza che il bambino apprende

-le uscite didattiche come momenti di scoperta del territorio, delle sue connotazioni e risorse, nella convinzione che anche l'ambiente esterno alla scuola è una vasta e ricchissima aula didattica all'aperto.

OBIETTIVI

- Conoscere e scoprire gli elementi naturali
- Osservare e riconoscere i cambiamenti climatici
- Sviluppare curiosità e interesse
- Conoscere alcuni animali e saperli collocare nell'ambiente giusto
- Stimolare alla scoperta e all'avventura
- Conoscere le caratteristiche dei vari ambienti
- Osservare e analizzare situazioni ed eventi
- Utilizzare con creatività i materiali naturali delle diverse stagioni

Programma Religione 2019-20

LA GENTILEZZA NON E' DEBOLEZZA, MA UN DONO



Premessa

La scuola cattolica ha come uno degli obiettivi principali quello di valorizzare l'apporto originale ed insostituibile che l'IRC offre a qualsiasi proposta educativa. La Conferenza Episcopale Italiana evidenzia che "l'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni. Esso intende rispondere alle domande della persona e offre la possibilità di conoscere quei valori che sono essenziali per la sua formazione globale". In quanto insegnamento culturale esso è svolto nel quadro delle finalità della scuola, è offerto a tutti indipendentemente dall'appartenenza religiosa di ciascuno e nel rispetto della libertà di coscienza di tutti.

Introduzione

La gentilezza di Gesù si manifesta nel modo in cui ha perdonato i nostri peccati, nella sua misericordia verso di noi, nella pazienza e nella continua fedeltà che dimostra nei nostri confronti. Lui è buono e gentile con noi. È chiamato *il Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione*.

Essere simili a Gesù significa essere noti per la nostra gentilezza. Gesù ci invita a usare la gentilezza con la saggezza:

- dimostrare rispetto per la dignità personale degli altri;
- essere premurosi, tenendo a mente che gli altri hanno opinioni, sentimenti diversi da noi e dimostrando rispetto per queste differenze;
- evitare parole brusche e modi sbrigativi;
- cercare di interagire con tutti con sensibilità e rispetto, dimostrando cortesia;
- quando è necessario, cercare di cambiare un'opinione sbagliata con la persuasione e la dolcezza invece che con l'autorità o l'intimidazione.
- essere sensibili alle reazioni degli altri e rispettosi dei loro sentimenti;
- preoccuparsi per gli altri, cercando attivamente di farli sentire a loro agio o rilassati alla nostra presenza.

Motivazione e obiettivi

La gentilezza non è debolezza, ma un dono. Essere gentili non significa mettere da parte il coraggio e la tenacia, ma semplicemente donare un poco del proprio tempo e delle proprie energie agli altri. La gentilezza è "uno sport" che tutti possono praticare. Il vero benessere non deriva dall'aiuto che si dovrebbe ricevere in cambio, ma dall'atto di donare se stessi agli altri. **Le azioni gentili ci fanno sentire grandi** e, giorno dopo giorno, ci trasformano in persone autorevoli, **assertive** e luminose. Oggi è necessario sostenere la "**cultura della gentilezza**", che si contrappone alla cultura della competizione e della prevaricazione. La gentilezza è fondata sulla cultura della condivisione e sul senso di appartenenza ad una comunità. Alla base della gentilezza c'è la convinzione che i problemi si affrontano meglio

in gruppo. Per diffonderla occorre battersi, in modo fermo e gentile. Per educare alla gentilezza è indispensabile interiorizzare questi principi fondamentali:

- **la convinzione che la gentilezza nasce come scelta personale** (non possiamo aspettarci che il mondo sia gentile con noi, ma possiamo scegliere di essere gentili con il mondo);
- **la convinzione che la gentilezza richieda un approccio comunitario;**
- **la convinzione che sia sempre il momento giusto per compiere un atto gentile.**

Attività

- Lettura di alcuni testi del Vangelo.
- Lettura di alcuni brani presi dai seguenti libri:



Il testo “Le sei storie delle paroline magiche” parla con leggerezza di sei parole rimosse nel vivere quotidiano (Ti voglio bene, Per piacere, Grazie, Scusa, Pazienza, Ciao) che possono aiutare ad affrontare con serenità anche i momenti di tensione più forte con gli altri. Parole che diventano formule magiche in grado di far nascere un abbraccio, un sorriso, il perdono, l’amicizia. Parole che aiutano ed accompagnano l’educazione emotiva.

Il testo “Le sei storie della gentilezza” fanno comprendere quanto un piccolo gesto per aiutare chi ci sta intorno richieda poca fatica e ci dia molto. Si tratta di sei racconti illustrati per scoprire quanto sia preziosa la gentilezza e quanto sarebbe bello dire o fare ogni giorno **almeno due cose gentili** per qualcun’altro.

- Attività grafo-pittoriche legate ai brani scelti.
- Celebrazione di alcune giornate significative e legate al tema dell’anno (es. Giornata della gentilezza, Giornata dell’abbraccio...).

“Le sei storie delle paroline magiche”

- **Ciao:** una semplice parola, corta, diretta e di grande effetto. Il saluto non si toglie a nessuno dice un proverbio ed è vero. Essere gentili e cortesi vale per bambini e adulti. Quando si incontra qualcuno, quando si arriva nel luogo di lavoro, per strada o al supermercato, basta dire *ciao* e non costa nulla. Anche in asilo si chiede il saluto, quando si arriva e quando si va via.
- **Per favore:** che magica parola è questa! Presto i bambini scopriranno che grazie a questa parola possono ottenere davvero molto. A tavola, al parco con gli amici, per strada con i genitori o a casa di amici. I bambini spesso usano il termine *voglio* per indicare quello che realmente vogliono in quel momento ed è compito nostro indicare la strada giusta verso l'educazione.
- **Grazie:** mai smettere di ringraziare. Per un gioco prestato, per un regalo inaspettato, per un gesto gentile o qualsiasi altra cosa capiti durante la giornata. Dovremmo ringraziare tutti più spesso per quello che abbiamo, accontentarci senza pretendere sempre di più e dire grazie ogni volta che vogliamo, anche esagerando.
- **Scusa:** spesso i bambini chiedono scusa più per il timore di essere sgridati che per l'effettivo significato del termine, altri invece non sono disposti a scusarsi. Dovremmo essere capaci tutti a chiedere scusa, ma spesso è difficile anche per noi adulti, figuriamoci per un bambino!
- **Ti voglio bene:** i bambini sono generatori di amore puro e quando ci dicono *ti voglio bene* ne approfittiamo per prendere un po' di questa energia positiva. Anche per noi adulti vale la stessa cosa ma più passa il tempo più sembra dimenticarsi di cosa voglia dire quindi non perdiamo tempo e ricordiamolo più spesso.
- **Pazienza:** la pazienza... Quanto è dura desiderare tanto una cosa e dover aspettare prima di averla. Per i bambini è ancora più dura, loro vivono solo il presente e non sanno cosa voglia dire aspettare. È proprio compito nostro aver cura che il bambino sappia rispettare il suo turno e avere pazienza di aspettare.